

Demolizione del diedro c'è l'ok della Provincia

Ora si procederà ad affidare l'intervento, che verrà effettuato in quattro fasi. I lavori verranno eseguiti non prima di metà luglio e costeranno 200 mila euro

di Matteo Cassol

► MORI

La Provincia ha approvato la perizia di variante dei lavori per la demolizione del diedro di roccia che, con i suoi 1.360 metri cubi di volume, incombe sull'abitato di Mori, in località Montealbano. Ora, e solo ora, si potrà procedere ad affidare l'intervento. Una volta individuata la ditta, serviranno quindici giorni lavorativi per la fase preparatoria e quindici giorni lavorativi per la preparazione della parte alta del diedro, quindi in totale sei settimane di calendario, per cui si andrà come minimo a metà luglio, se le tempistiche prospettate saranno rispettate. Il geologo Giacomo Nardin, incaricato dal servizio prevenzione rischi, ha provveduto a redigere la perizia di somma urgenza per la demolizione con esplosivo del masso. La perizia prevede che la demolizione del diedro si realizzerà in quattro fasi. La prima fase prevede la preparazione del cantiere, con lavori di disaggio leggero e disboscamento a monte dell'area di lavoro nonché la realizzazione della recinzione a monte; successivamente, operando da monte, saranno realizzati i fori profondi per la demolizione del volume più in alto. Quindi, dopo la verifica del corretto sviluppo del brillamento, si verificherà il fronte roccia retrostante, prevedendo al bisogno degli interventi di minaggio che avverranno contemporaneamente al brillamento degli altri due volumi (quello centrale e quello sottostante). Conclusa tale fase, è previsto un ulteriore intervento per la demolizione con esplosivo di quattro massi di grandi dimensioni che sono ubicati in prossimità del vallo tomo. Il quadro economico della perizia prevede una spesa complessiva di 167.243 euro, di cui 32.500 euro per oneri per la sicurezza; aggiungendo gli oneri fiscali si arriva a 204.037 euro. «La demolizione del diedro roccioso - si legge nella determina firmata dal dirigente Vittorio Cristofori - richiede l'occupazione delle aree che possono essere interessate dalla caduta di frammenti rocciosi; considerata la necessità di realizzare in tempi brevissimi tale attività appare necessario dar corso alla procedura di occupazione per forza maggiore e urgenza». I lavori di realizzazione del val-



Nella zona evidenziata, il diedro roccioso sopra l'abitato di Mori che verrà demolito per l'estate

lo-tomo (la contestata opera propedeutica alla demolizione) erano stati affidati sempre in somma urgenza all'impresa Misconel di Cavalese, con atto di cottimo, per un importo di 395.295 euro, di cui 365.309 euro per lavori (con un ribasso

del 62,3% rispetto alla cifra base di 968.989 euro) e il rimanente per oneri fiscali. Il quadro economico complessivo dell'opera (vallo-tomo più demolizione) rimane invariato rispetto alla fase precedente: 1.111.653 euro, con 50 mila eu-

ro per strumentazione e monitoraggio, 95 mila per imprevisto geologico e 214.594 per occupazione d'urgenza. Prima del ribasso offerto dalla Misconel il totale era di 1.848.143 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA